

CONTENUTI DEL PROGETTO

Innovazione e green technology nelle imprese metalmeccaniche dopo la crisi globale

La genesi e la storia progettuale della mappatura

Dovendo tracciare un percorso storico sulla genesi di questo progetto che ne determini delle interpretazioni e, soprattutto, delle spiegazioni a livello contenutistico e di analisi, dobbiamo partire necessariamente dal 2005.

Le imprese del settore metalmeccanico, già da quell'anno, risentivano di una situazione di difficoltà e di crisi causata principalmente da fattori concorrenziali maturati alla luce di nuovi scenari commerciali e produttivi internazionali determinati dalle politiche di allargamento dell'Unione Europea e dallo sviluppo industriale di paesi fino ad un decennio fa ritenuti non competitivi e in via di sviluppo ed ora vere e proprie economie emerse come il caso dei paesi BRIC o dell'area mediterranea.

La loro attività, e oltremodo nello specifico quella dei subfornitori, quando non fornitrice di prodotti tecnicamente altamente qualificati, le rendeva contrattualmente deboli e facilmente sostituibili dai clienti che oltremodo, di fronte a politiche competitive di mercato internazionale aggressive, indirizzavano le loro scelte più sulla realizzazione di un prodotto con un prezzo finale contenuto (e perciò realizzato con basso costo di materiale e di produzione) che non sulla buona qualità di prodotto.

Fu così pensato al consolidarsi della crisi settoriale, ritenendo che proprio la capacità di innovare fosse una delle due chiavi di intervento vincente nel nuovo scenario volto al cambiamento (l'altra chiave comunque doveva restare quella della qualità) di individuare degli strumenti adatti per supportare le PMI, notoriamente povere di risorse, a sviluppare questa nuova cultura dicotomica.

Per potere fare questo, però, prima di tutto era indispensabile possedere un quadro abbastanza preciso della situazione in essere nel territorio e perciò attuare una metodologia di ricerca che partisse dalla reale considerazione che all'interno provincia padovana svolgevano la loro attività nel settore metalmeccanico oltre 5 mila aziende di diversa dimensione.

A metà 2007 si ideò quindi il primo progetto sul tema. Apindustria Padova lo presentò nei mesi successivi alla Camera di Commercio la quale lo approvò e, cofinanziandolo, ne permise l'avvio dai primi mesi del 2008²⁶.

Il progetto consisté principalmente in una indagine che coinvolse tutte le piccole e medie imprese²⁷ della subfornitura nel settore della meccanica nella provincia di Padova al fine di comprendere quante di esse stessero innovando tecnologicamente così da individuare quelle che nei fatti potevano dimostrare di possedere un indirizzo gestionale e un comportamento virtuoso (ossia di eccellenza).

Più precisamente la prima ricerca, strutturata in tre fasi (caratterizzate da due somministrazioni distinte di questionari e da una selezione delle imprese virtuose), doveva arrivare a permettere la redazione di una mappatura di quelle imprese che approcciavano a quello specifico momento di mercato con una visione e una strategia non tanto di debolezza difensivistica, quanto di mera e propria forza di resistenza e attacco, avendo deciso preliminarmente, e con una costanza e pianificazione, di investire nel cambiamento dei propri mezzi, anziché unicamente ridurre e comprimere tagliando i costi.

Il primo progetto permise così di scoprire l'esistenza di alcune realtà imprenditoriali che seppure di piccole e medie dimensioni si muovevano strategicamente all'indirizzo di una "proattività". PMI che cercavano di cavalcare il cambiamento, accettando le sfide, desiderose di vincere la competizione e non, come spesso avviene, cercando solo di sopravvivere.

Il progetto successivo, realizzato nel corso del 2009, e pensato già inizialmente come naturale sviluppo e prosecuzione di quello del 2008, aveva come oggetto il diffondere tra le PMI padovane della subfornitura meccanica la cultura dell'innovazione tecnologica.

Ciò poteva e doveva avvenire attraverso la valorizzazione dell'operato delle imprese eccellenti e delle loro buone pratiche rilevate. Attraverso un sito web dedicato e un ciclo di seminari tematici, nel 2009 si puntò a definire un network informativo capace di essere a sua volta veicolo di trasmissione tra le realtà del territorio di una cultura d'impresa volta all'innovazione quale strumento per una maggiore capacità competitiva.

Purtroppo la forte crisi generale mondiale che tutti ben conosciamo, iniziata nell'autunno 2008, dopo la determinazione del percorso prosecuzione progettuale, dettò nuove aree buie negli scenari futuri delle imprese della subfornitura meccanica che, come già detto, lottavano con la loro crisi locale e di settore sin dai primi anni del nuovo millennio.

Tutti gli incontri svolti con le aziende nel corso del 2009 diedero la chiara e vera dimensione della difficoltà vissuta. La voglia di continuare a competere e innovare veniva poi bloccata nei fatti da un sistema generale sostanzialmente fermo e quasi totalmente sotto shock.

La nuova ricerca progettuale

Il progetto 2010 è quindi una tappa intermedia di un lungo percorso e cerca di indagare "se" e "come" negli ultimi 24 mesi le PMI della subfornitura meccanica abbiamo portato avanti la propria attività ed, eventualmente, con quali nuove strategie.

E' una rinnovata indagine sulle PMI della subfornitura meccanica, quella che qui si riporta nei risultati, che ha mirato a valutare sia i danni finora subiti a causa della crisi, sia la capacità di proseguire anche attraverso delle nuove strategie che comportano l'innovazione, la creatività, la sensibilità ai nuovi temi della domanda mondiale.

Ri-mappando e confrontando i risultati della ricerca 2010 con quelli prodotti dalla prima indagine si è così realizzata la nuova fotografia della situazione utile a meglio definire gli indirizzi e le politiche da attuare per supportare non solo le aziende ma l'economia e sviluppo del territorio del quale fanno parte e patrimonio.

Il progetto ha avuto così avvio con lo studio, l'elaborazione e l'invio di un questionario²⁸ a tutte le PMI operanti come subfornitori nel settore della meccanica industriale selezionate preliminarmente con l'aiuto dell'elenco fornito dalla Camera di Commercio.

Alla fine della fase di invio e raccolta di tutti i questionari il Comitato Tecnico e Scientifico (CTS) previsto dal progetto e, pertanto, nominato appositamente a garanzia di una valutazione ugualitaria e professionale, ha esaminato tutti i dati pervenuti dalle imprese e ha valutato unanimamente, anche alla luce delle condizioni specifiche e generali economiche e di mercato del momento, quelle che per il loro agire con gli investimenti nel campo dell'innovazione tecnologica e della green tech, fossero da ritenersi meritevoli di giusta evidenza e titolo di "imprese eccellenti".

Il CTS, organismo nominato specificatamente per il presente progetto, è stato composto da membri di diversa competenza e provenienza professionale, scelti e nominati da Confapi Padova tenendo conto che il principale campo di attività e valutazione non doveva essere quello della meccanica ma, bensì, quello della tecnologia e dell'innovazione connessi alla capacità gestionale imprenditoriale.